

La scienza e la religione

Domande opinioni risposte

ORLINDO RICCONI

LA SCIENZA E LA RELIGIONE

Domande opinioni risposte

saggio

PREMESSA:

Quando si scrive un romanzo, o si racconta la vita di una persona che ha lasciato una traccia più o meno importante, si segue sempre una cronologia, un concatenamento dei fatti, cioè in genere si cerca di dare la sensazione che la vita del protagonista o dei protagonisti si stia svolgendo in quel momento.

Qualche volta scrivere è una esigenza che viene da dentro e manifesta convinzioni, stati d'animo, posizioni sociali o politiche, ideali, opinioni e simili, però non hanno un nesso cronologico, ma soltanto di argomento trattato.

Quest'ultimo è il caso di questa esposizione!

Sono una persona anziana, molto anziana e, avendo lavorato per 62 anni, mi capita di fare quasi delle ricapitolazioni. Non so se è dipeso dall'indirizzo dei miei studi, che hanno rappresentato un miscuglio tra l'indirizzo umanistico e il tecnico, il fatto che sono stato sempre affascinato dai problemi fondamentali dell'uomo: mi sono posto domande, mi sono dato le risposte che mi hanno guidato lungo il cammino della mia vita e spesso mi è capitato di confrontarle con quelle degli altri, animato da uno spirito critico, per scoprire se in esse c'era qualcosa che potesse farmi derogare, anche soltanto in parte, dalle mie convinzioni.

Ebbene, quando sono stato preso da considerazioni che avevano aspetti a volte filosofici; altre teologici, politici, sociali, o altro è stato automatico sedermi al tavolo e fissare sul mio computer quanto mi passava nella testa in quel momento.

Tutto quanto sopra per dire una cosa semplicissima: quanto leggerete, se avrete la pazienza e la voglia di farlo, è il risultato di convinzioni, di stati d'animo e di desiderio di suscitare riflessioni sui problemi fondamentali e sulle domande che spesso ci vengono spontanee.

Specialmente nella società civile attuale, dedida soprattutto al consumismo e alle cose materiali, l'uomo non trova il tempo per pensare ai problemi fondamentali e, se capita l'occasione, la maggior parte delle persone, anche quelle che si reputano tra gli...eletti, se la cavano dicendo: " Ma si! Ho ben altro da pensare che stare a perdere tempo su.... certe stupidaggini!".

E non si accorgono che le vere stupidaggini sono proprio quelle che reputano cose serie!

Ad esempio, il rapporto importante tra scienza e religione si può presentare sotto vari aspetti e in vari modi, quindi non è da escludere che ci sia una ripetizione.

Spesso si dice che qualcuno ha....."un chiodo fisso!" e se gli capita qualche discussione o conversazione, va sempre a finire che.....batte quel chiodo!

E' vero!

Un principio pedagogico importante recita che quando è necessario, per la chiarezza di esposizione, ripetere più volte la stessa parola o la stessa frase, o lo stesso concetto, è doveroso farlo.

In altre parole, è consentito sacrificare l'eleganza di esposizione alla maggiore chiarezza.

Quanto leggerete non ha la pretesa di essere un trattato su quanto preannunciato nel titolo, ma soltanto una esposizione, un elenco di episodi e opinioni, di una persona abituata nella sua vita a riflettere, a porsi delle domande e qualche volta provare a darsi delle risposte.

Poiché non è molto raro nel mondo scientifico, politico e sociale di imbatterci in persone che pretendono di dare per certe cose che non possono esserlo neppure per loro, mi viene spontaneo farci su un po' d'ironia!

Comunque, credo che sono molte le persone che si pongono domande importanti, qualche volta fondamentali.

Ebbene, quanto segue, può essere considerato il mio punto di vista, qualche volta critico, qualche altra un po' ironico, come risposta o presa di posizione su certi pro-

blemi.

* * *

Credo che sia cosa normale, andando in giro, trovarsi inaspettatamente davanti a qualcosa particolarmente bello e attraente, offerto dalla natura: può trattarsi di un tramonto suggestivo, o di un panorama di monti innevati, che fanno corona a una splendida valle, o di una calda notte con un cielo gremito di stelle!”.

In quei casi può venire spontanea una esclamazione di sorpresa, accompagnata da una frase del genere:

“ Che meraviglia! Sembra l'opera di un grande pittore, di un genio! Onore a chi ne sarà stato l'Autore!”.

Sicuramente a ogni uomo nella propria vita, indipendentemente dalla cultura, dalla religione (se ne ha una!), e dal costume morale, sarà capitato di fare una esclamazione di quel genere, relativamente a ciò che ci circonda, al mondo nel quale ci siamo trovati a stare, senza nessun nostro merito, o consenso.

Spesso sono quegli spettacoli, quelle scene che, senza accorgerci, ci fanno sorgere delle domande importanti.

E le risposte sono le più varie, anche se lasciano tutte il tempo che trovano, perché nessuna di esse può avere elementi incontrovertibili di certezza.

Coloro che hanno la fortuna di avere una Fede forse sono i più appagati, i più soddisfatti, per almeno due ragioni: sanno a Chi debbono dire “ grazie” e hanno la certezza che un giorno saranno felici di incontrarLo.

Però anche tra coloro che hanno una Fede ci sono differenze sostanziali: amore e odio: perdono e accuse!

Come si fa a non pensare a quei ragazzi, i quali, in nome di Allàh, cioè del Dio, Padrone dell'Universo, si fanno esplodere, dove c'è più folla, a volte all'interno di un Tempio, o addirittura di una Chiesa, con lo scopo

preciso di fare più vittime possibili tra coloro che considerano infedeli.

E' qualcosa di inconcepibile, che un essere umano, cioè un essere dotato di intelligenza, possa commettere delitti così efferati.

Come è possibile che una persona sia convinta che Id-dio è così crudele da chiedere di fare strage in Suo nome di ciò che Lui ha creato!

Eppure quelli la pensano così! Sono convinti che con quel gesto conquistano la felicità eterna, il loro paradiso!

Viene denominato “fanatismo religioso”, anche se di religioso non ha proprio niente!

E' soltanto crudeltà della peggiore specie!

Per i mussulmani, tutti coloro che non hanno la loro religione sono degli infedeli! Se qualcuno si azzarda a lasciare la loro religione per un'altra è passibile anche di morte.

Un po' di tempo fa feci una piccola esperienza personale, relativamente al fanatismo dei mussulmani

Mi trovavo a Bagdad ed ero in macchina insieme ad un caro amico iracheno, mussulmano rigorosamente praticante, e al mio Agente commerciale, ugualmente iracheno, ma di religione cristiana. Lungo il percorso, il mio amico, con fare scherzoso, almeno così mi sembrò, mi chiese di ripetere in lingua araba, che io non conosco affatto, una specie di filastrocca e, ridendo, cominciai a ripetere parola per parola ciò che lui diceva.

Non feci in tempo a completare la prima frase, che il mio Agente scattò su adirato verso il mio amico, dicendogli frasi in arabo che non compresi. Poi, rivolto a me, mi disse scandalizzato: “ Non ripetere quelle parole! Ti sta facendo abiurare la religione cristiana per farti diventare mussulmano!”

Sinceramente mi trattenni dal mettermi a ridere!

Mi sembravano due bambini che bisticciavano per i loro....giocattoli!...

Quella circostanza mi diede dimostrazione di due cose

importanti: la mentalità araba di fare proseliti ad ogni costo, senza alcun rispetto per gli altri e la convinzione religiosa del mio Agente “cristiano”.

Quei due miei amici mi avevano dato, senza volerlo, una lezione di grande coerenza nei riguardi del loro “credo” religioso!

Pensando a ciò che sono capaci di combinare i musulmani in nome di Dio, può venire spontanea una domanda, rivolta proprio a Lui:

Perché Tu, Dio, permetti che in tuo nome si compiano certe crudeltà? Sicuramente non sei Tu che ordini quelle cose, ma la domanda è:” Perché non le impedischi?”.

Penso che il mistero della formazione, o della creazione dell'Universo, per l'Uomo sia il problema più affascinante: è quello che eccita l'interesse e la curiosità di questo essere razionale.

Riuscire a scoprire come sono andate le cose all'inizio, sarebbe la più grande scoperta, nei confronti della quale non c'è alcun confronto!

E forse è tale proprio perché si sa in partenza che si potranno fare tutte le ipotesi che la mente e la fantasia umana possono partorire, ma rimarranno tali, perché mancano gli elementi per acquisire la certezza.

Il Vangelo recita che gli Apostoli raccontarono a Tommaso, che il Cristo risorto era tornato a trovarli, mentre erano riuniti nel Cenacolo.

Costui di tutta risposta, dichiarò che non avrebbe creduto al loro racconto, se non l'avesse visto con i suoi occhi.

Il Cristo stesso, durante una successiva visita, rivolgendosi a Tommaso, gli disse: “ Tu hai creduto, perché hai visto; beati coloro che crederanno senza aver visto!”.

Ebbene, di fronte a questa affermazione, può venire spontanea una considerazione:

Iddio ha il potere di dettare la legge, perché ne è il Creatore. Però, seguendo quanto è scritto ispirato nella Bibbia, si può anche osservare:

“Tu, Dio, per creare l'uomo hai fatto prima un essere di creta inanimato, poi gli hai soffiato sopra il Tuo spirito, dandogli un'anima immortale. Sai quindi benissimo che l'uomo risulta da una composizione, o combinazione, di due unità:

La prima è materia, la creta, che fa parte di questo Universo a tre dimensioni, con le sue esigenze, proprie del mondo in cui vive.

La seconda unità è quella nobile, che in certo modo fa anche parte di Te, perché è spirito, puro spirito.

Tu, Dio, hai reso questa seconda unità prigioniera per un determinato tempo, della prima, cioè della materia, del corpo.

Stando così le cose, noi uomini sentiamo due tipi di esigenze: quella materiale che ha bisogno di vedere, toccare e comunicare; quella spirituale che ha una sola necessità di ricongiungersi a Te, come spirito.

Ecco perché per noi, finché ci troviamo quaggiù non abbiamo soltanto bisogno di cose trascendentali, proprie dello spirito, ma anche di cose materiali, cioè di quelle che appagano i nostri sensi e queste spesso anelano a un contatto diretto con Te, che, per Tue insindacabili ragioni, Ti tieni nascosto!”

Perché succedono tante cose che ripugnano alla nostra natura? Perché le permetti o le tolleri? Noi diciamo che è la dimostrazione che creandoci ci hai dato l'intelligenza e la libertà di adoperarla come preferiamo! Però mi permetto una osservazione, che magari ai Tuoi occhi apparirà un po' stupida,

“Ma Tu che sei la bontà, la perfezione, la giustizia, perché permetti che avvengano cose cattive e oltre tutto ci vadano di mezzo persone che non hanno colpe?”

Viste secondo la legge che hai dettato nelle coscienze certe azioni sono malevoli, perversa.

Come si fa ad apprezzare la Tua infinita bontà e giustizia, di fronte a quelle cose?”.

Sicuramente è la mia limitazione mentale e pratica

che mi mette in condizione di non avere le idee chiare!

Per apprezzare un'opera si deve vedere e conoscere al completo e questo non mi è concesso!

Un esempio che mi viene in mente in questo momento è il seguente: Se mi trovassi nella Cappella Sistina e, per una particolare ragione, dell'opera di Michelangelo riesco a vedere soltanto una piccola parte del mantello del Padreterno e non sono a conoscenza che quel lembo fa parte della grandiosa opera dipinta, cioè "La creazione", potrebbe venirmi spontaneo pensare: "Ma cosa ci sta a fare quella macchia!"

Se del Mosè di Michelangelo avessi la possibilità di vedere soltanto il dito di un piede, non potrei di certo apprezzare l'opera ed esclamerei: "Non capisco cosa ci sta a fare lì quel dito!"

La presunzione è uno dei difetti che nello stesso tempo provoca due risultati negativi: impedisce di imparare, perché fa sentire autosufficienti e crede di poter spiegare anche ciò che è scarsamente spiegabile.

La cosa più comprensibile è il dubbio! Di fronte a tante domande, le risposte molte volte sono poco convincenti, però l'elemento più certo è la limitazione di cui siamo dotati.

Di fronte a questa immensità che ci circonda rappresentiamo una inezia come esseri viventi, però una grande cosa per la dote di intelletto di cui godiamo!

Quanto questa capacità è estesa?

Questo è il grosso problema, che riesce a creare le illusioni: immersi in un mondo particolare, il nostro Universo, è spontaneo ridurre tutto a misura di esso!

Siamo prigionieri delle tre dimensioni e per noi esistono soltanto esse e non è concepibile che possano esistere altri mondi con dimensioni diverse dalle nostre!

Non è possibile che un fatto, apparentemente indegno, insopportabile, incredibile, secondo la nostra natura e le nostre leggi, potrebbe rappresentare un particolare di nessuna importanza, di un complesso, di un disegno,

che ha sapore....d'infinito?...

L'empirismo (parola greca: empeiria = esperienza) è la corrente filosofica secondo la quale la nostra conoscenza deriva dai sensi, dalla conoscenza pratica. Quindi secondo questa corrente non c'è niente di innato nell'uomo. Questo significherebbe che esiste soltanto ciò che vediamo.

Il razionalismo sostiene che, partendo dai principi fondamentali, come i principi della meccanica, della fisica e gli assiomi della geometria, si possono acquisire tutte le altre conoscenze per deduzione.

Queste teorie filosofiche ed altre, sempre a carattere pratico, danno spiegazioni anche a carattere ipotetico, per le quali si può sempre affermare che, ammesse determinate ipotesi le conclusioni sono accettabili.